

Partono dal 14 febbraio i corsi dell'«Officina del racconto»

Laboratorio per scrittori

Un titolo azzeccato, un moderatore intelligente e «provocatore», un uditorio tanto eterogeneo quanto interessante e affascinato dalle lezioni. L'Officina del racconto serie di incontri sull'arte dello scrivere, partirà quest'anno il 14 febbraio per concludersi il 28 marzo a Milano. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è promossa dal Centro Culturale di Milano. Successione di pubblico l'anno scorso (gli organizzatori però ammettono nella sala non più di un centinaio di persone e francamente è un vero peccato) e tanta voglia di ripetere l'iniziativa. Nella primavera scorsa hanno partecipato in qualità di «docenti» gli scrittori Giuseppe Pontiggia, Michele Mari, Vincenzo Pardini, Carlo Fruttero e Aurelio Picca i cui interventi sono stati coordinati dall'ottimo Luca Doninelli sempre entusiasta e pronto a incalzare gli ospiti con domande precise. Una sintesi preziosa delle lezioni è stata raccolta da Clandestino, rivista trimestrale di letteratura edita dalla Nuova Compagnia Editrice di Forlì. Pontiggia ha trattato l'inizio, quel frammento dell'opera, forse il più faticoso, che spesso stenta ad arrivare. Michele Mari ha parlato di misura cioè di quel ritmo narrativo che si produce attraverso frasi, periodi e rapporti sintattici. Con Pardini c'è stato innanzitutto l'incontro con un uomo dalla sensibilità eccezionale e che ha narrato dei personaggi. Poi Carlo Fruttero che ha svolto a suo modo il tema affidatogli:

cioè l'ironia. Aurelio Picca, scrittore della nuova generazione, ha considerato il pathos, ossia la passione, l'energia, quella forza addirittura fisica che governa la scrittura al punto che è egli stesso ad affermare: «Lo scrittore deve essere un uomo monossessivo, non deve fare altro, tutta la notte e il giorno, che trovare la forza fisica e mentale per scrivere; ovvero la roadt gli uba mille altre cose, però la sua vera ossessione è quella di trovare concentrazione».

Non di una scuola di scrittura creativa si tratta, come è di moda invece negli Stati Uniti, ma piuttosto incontro con gli autori, i loro tic, la loro personalità nonché umanità. È un corso per aspiranti scrittori ma anche per semplici fruitori della pagina che vogliono, diciamo così, leggere meglio. Anno nuovo, nuovi incontri per i promotori dell'iniziativa. Così i quattro ospiti del '95 che interverranno a parlare del loro lavoro saranno Paola Capriolo che tratterà «il punto di vista», Andrea De Carlo alle prese con «l'avventura del romanzo», Nico Orengo che parlerà di «la descrizione» e infine Vincenzo Cerami che illustrerà il rapporto esistente fra letteratura e cinema.

È previsto un seminario di approfondimento. Per partecipare al corso occorre essere iscritti — in difetto si può subito provvedere — al Centro Culturale di Milano (tel. 86455168) di via Zebedia 2.